

pur significanti, residui del Museo (1). Sono fra essi, p. es., il bassorilievo bacchico, che riproduce sulla tomba una scena stilizzata, simbolo di vita spensierata e gaia (2), e la stessa scena del banchetto sull'urna della sala III, già citata, che non riproduce già un banchetto funebre (3), ma una curiosa scena comica, che si svolge durante il banchetto giocondo, e che pare in perfetto contrasto col monumento al quale si ricollega.

Indizi di vita gaia, sono pure la presenza ad Aquileia di *delicati*, che già ho considerato (4), e le piccole scritture d'amore che raccogliamo dagli anelli d'oro del Museo (5).

E interessante potrebbe essere per lo studio della vita mondana di Aquileia, anche l'esame della foggia dell'abito, quale appare p. es. nei bassorilievi della città e dei dintorni, se potessimo essere certi che si attengono strettamente alle consuetudini locali. È questa la convinzione che aveva indotto, qualche decennio fa, il Menin (6) a sostenere che il cucullo veneto, di cui parla Giovenale (7), fosse stato inventato dai *centonarii* Aquileiesi (8).

Nulla naturalmente in proposito ci hanno dato le tombe o quasi nulla, chè quel frammento di abito verde di donna che fu trovato avvolgere un cadavere presso la piazza Corte di Grado (9), non può essere sufficiente documento per ricostruire la moda di un secolo e di una località. Giovi invece accennare alle rappresentazioni soprattutto dei bassorilievi (10): poco ci dicono le protomi togate, sia del II sia del III secolo, quasi del tutto ormai stiliz-

(1) BRUSIN, *Guida* 121 n. 22 e fig. 73; cfr. anche il concetto dell'*asaraton* in mosaico ibid. 114 n. 57 e fig. 68; vedasi anche il ritratto forse ideale dell'efebio incoronato secondo POULSEN, op. cit. 10-11 n. 5.

(2) MAJONICA, *Guida* 65 n. 101 e fig.; cfr. MCC. IX, p. CXXX, 3 = XIX, 1893, 151 n. 3.

(3) BRUSIN, *Guida* 130 n. 52 e fig. 83.

(4) Vedi pp. 364 e seg.

(5) P. es. IL. V, 8125₁: *anima mea*; IL. V, 8125₃: *Vale Vi. f.*; 8125₂₄: *Salvianus Iulia*; 8125₂₅: *Saturnina Philonici*.

(6) *Sulla città e gli scavi di Aquileia*, in *Atti Ist. Veneto* s. III, vol. X, 1864-65, 1201 e seg.

(7) IUV., III, 170: *translatus subito ad Marsos mensamque Sabellam | contentusque illic Veneto duroque cucullo*.

(8) Cfr. PW. IV, 1739 (MAU); DAREMBERG-SAGLIO, *Dict.* II, 1577 (REINACH); HOLDER, *Altcelt. Sprachschatz* I, 1183; *Thes. l. lat.* s. v.

(9) Cfr. BJÖI. I, 1898, 125 e seg. all'IL. V, 8342.

(10) Non tengo conto dell'abito militare, e di quello delle statue imperiali; trascuro pure l'*arkarius* di BRUSIN, *Guida* 119 n. 19.